



115

Se sei in politica, ed entrando in una stanza dove c'è una riunione non sei subito capace di capire chi sta con te e chi è contro di te, allora hai sbagliato mestiere

Lyndon Johnson

A letto con Marx A conti fatti Le bombe intelligenti Docks Vesti da qui Il buio oltre la siepe Bar Sport Game of Thrones

# Le bombe intelligenti

Armi di riformismo di massa

## Le tre non-sostenibilità del capitalismo, un'agenda per il pensiero riformista

Alberto Mattiacci | martedì 9 luglio 2013

A+ A- Condividi su: Mi piace 6 Invia



Capita spesso che ciò che ci è apparso come un fatto si manifesti, a distanza di tempo, solo come segno dell'esistenza di un altro fatto.

Così è per la crisi finanziaria iniziata nel 2008, un fatto che ne segnala un altro: il turnaround storico del pianeta. In tale prospettiva è semplice riconoscere che la crisi ha innescato negli anni un processo di consapevolezza collettiva: a (quasi) nessuno ormai sfugge, infatti, che quella crisi è, in realtà, tutt'altro che una "semplice" fase del ciclo economico.

Fareed Zakaria, ne L'era post-americana, segnò con lucidità una tesi, oggi universalmente condivisa (allora no): il carattere storico della crisi. Dopo l'ascesa dell'Occidente nel XV Secolo, quella degli Stati Uniti nel XIX, ora è il turno degli altri (i BRICS): a ogni ascesa di qualcuno il mondo si è riconfigurato a sua immagine, e così è (sarà) anche questa volta. Barack Obama, con quella candida onestà che è tipica del bambino che si scusa per aver rotto il vaso di fiori con il pallone (ma che, al contempo, non vede l'ora che papà si allontani per ricominciare a giocare a pallone in terrazzo), ebbe a dire: "per un quarto di secolo la voracità consumistica americana è stata il motore dell'economia mondiale, sorretta da un sistema finanziario drogato, da un indebitamento crescente e dal mito della gratificazione materialistica immediata".

In buona sostanza, il denaro - e le sue endemiche criticità: speculazione, sperequazione, virtualità, per citarne alcune - sta ancora una volta forgiando le forme di esercizio della vita sociale e civile.

La consapevolezza collettiva di cui si è detto all'inizio concerne quindi il prodursi di un cambiamento qualitativo permanente dello scenario politico, economico, culturale e sociale - cioè del mondo- che la crisi segnala e veicola. Questa crisi, però, non somiglia a come abbiamo imparato a pensare che una crisi debba essere - e forse è anche per questo che non riusciamo a immaginare bene a come possa essere superata. In più, essere cresciuti -anche intellettualmente- nel mondo novecentesco, non ci aiuta a sviluppare idee che non poggino su basi culturali probabilmente non più pienamente all'altezza. Occorre allora identificare un punto di osservazione, scegliere una prospettiva analitica nuova, su cui innalzare un pensiero politico adeguato al fabbisogno progettuale esistente.

Un'idea può essere partire dal riconoscimento delle ragioni di non-sostenibilità del "vecchio" modello capitalistico, emerse dall'ultimo ventennio (neo)globale; sono tre: ambientale; sociale; culturale. La non sostenibilità ambientale concerne la manifesta incompatibilità fra iper-produzione, iper-consumo ed equilibrio geo-antropico. La non sostenibilità sociale concerne l'impossibilità di mantenere sperequazioni vistose - nella distribuzione della ricchezza, dei patrimoni, della libertà, del potere ...- in un mondo always-on e social; la non sostenibilità culturale concerne il necessario aggiornamento storico-antropico delle basi del modello capitalistico, in tensione fra gli eccessi del turbocapitalismo anglosassone (a proposito, "grazie, Signora Thatcher!"), dello sfruttamento del lavoratore terzomondista e delle croste protezionistiche europee.

Un nuovo pensiero politico della sinistra riformista potrebbe perciò avvalersi di quest'idea nuova di sostenibilità, dal respiro più ampio

1.4 K Fans 480 Followers 190 Iscritti

**Redazione qdR**  
Tweet da una lista di qdR

**Tommaso Nannicini** @TNannicini 13m  
Liberalization Increases Growth (Well, Most of the Time) [shar.es/ytdQv](http://shar.es/ytdQv) via @margrev

**Mario Rodriguez** @marodri 33m  
.@mariolavia la precisazione "in grado di vincere" è tutto un programma! E che volevamo perdere? Perseverare ....  
[@weuropa](https://twitter.com/weuropa)

**Ettore Maria Colombo** @ettoremario 59m  
X chi non lo sapesse c'e' (anche) @monicanardi dietro quello che di buono fa @enricoletta #100giorni  
Ritwittato da Mario Rodriguez

**Stefano Ceccanti** @StefanoCeccanti 1h  
[fb.me/Of00Aik4](http://fb.me/Of00Aik4)

e dalle conseguenze più profonde, perché tocca le risorse naturali, certo, ma anche quelle antropiche. Entrambe, si badi, sono sostanzialmente "non riproducibili" nel breve periodo, e perciò un loro utilizzo eccessivo provoca un depauperamento praticamente irrimediabile per almeno due generazioni. Così come ci vogliono dei secoli a formare un giacimento di petrolio o di bauxite, così servono decenni per formare una cultura sociale, un tessuto di connettività fra persone, un sistema di valori condiviso, un equilibrio fra parti sociali. È per questo, quindi, che la sinistra moderna deve puntare al (profondo) rinnovamento delle radici culturali e delle meccaniche operative del modello capitalistico: perché esso è quello più rapidamente rigenerabile, più naturalmente flessibile e, oltretutto, capace di incidere.



#### Alberto Mattiacci

Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese alla Sapienza e Referente Scientifico Area Marketing in Luiss Business School. Direttore Scientifico di Eurispes, è Segretario Generale della Società Italiana Marketing. Il suo sito è [www.albertomattiacci.it](http://www.albertomattiacci.it). Twitter: [@albertomtx](https://twitter.com/albertomtx)

**[leggi tutti gli articoli di Alberto Mattiacci](#)**


**QDR Magazine**

Mi piace Ti piace.

---

QDR Magazine piace a te e altre 1.436 persone.











...Più in sociale di Facebook



© Copyright 2013 qdR magazine

#### CONTATTI

qdR magazine  
via del Pantheon, 45 - 00186 Roma  
[redazione@qdrmagazine.it](mailto:redazione@qdrmagazine.it)

Iscritto al registro stampa del Tribunale di Roma  
al n. 239 del 1 agosto 2012

#### TAGS

[Governo](#) [Politica](#) [Pd](#) [Riforma](#) [Partito](#)

[Legge elettorale](#)